

Le componenti naturali del territorio

6.1 Il quadro generale

Gli studi contenuti nella Descrizione Fondativa del PTC hanno consentito di rilevare il patrimonio naturale presente nel territorio della Provincia di Savona che presenta notevoli pregi naturalistico – ambientali e risorse geologiche, storico archeologiche, paleontologiche floristico-vegetazionali e faunistiche tali da meritare la tutela e la valorizzazione.

Nel quadro intersettoriale delle problematiche legate alla pianificazione territoriale ed allo sviluppo sostenibile, il PTC assume l'ambiente e il paesaggio come elementi centrali e getta le basi per una politica territoriale che valutando "con realismo" l'incidenza delle diverse attività sul territorio/ambiente/paesaggio permetta di trovare migliore equilibrio e maggiore attenzione sugli effetti delle trasformazioni.

Il Piano assume anche il compito di tutelare e di portare alla luce i valori e le risorse, svolgendo un ruolo di comunicazione e di attenzione. L'intento del piano è quello di operare una tutela non per singoli comparti ma per la globalità del territorio naturale, valutando il grado di compatibilità tra le trasformazioni e l'interesse generale di conservazione ambientale.

Questo rapporto più equilibrato tra le componenti naturali e le attività umane implica da una parte azioni di tutela , di limitazione d'uso, di individuazione delle risorse da preservare e tutelare. Dall'altra parte propone politiche di recupero e di gestione attraverso interventi e progetti.

Oltre all'individuazione dei parchi e delle aree protette, il Piano riconosce gli elementi strutturali degli ecosistemi che concorrono a definire una "rete ecologica": sistema territoriale di connessioni, anche funzionali, tra sistemi di habitat, costituente elemento nel recupero delle componenti biocenotiche e, in senso più ampio, dei processi ecologici.

Il quadro delle problematiche (e risorse) emerse dalle analisi sulle componenti naturali del territorio appare il seguente:

Il territorio provinciale è molto ricco di risorse ambientali e naturalistiche. Considerando il sistema di aree protette (parchi regionali e aree protette provinciali), gli elementi della carta bionaturalistica, le indicazioni del piano faunistico venatorio, ed i principali corridoi ecologici, si individuano in prima approssimazione di almeno otto grandi sistemi ambientali nella provincia di Savona: Ingauno, Pennavai-re, Poggiogrande (da Ceriale, Zuccarello, fino a Castelvecchio), Carmo – Melogno, le due Bormide, il Finalese, Sabatia (golfo di Savona, da Bergeggi a Celle), Giovo (dal Beigua e Pontinvrea, fino alla costa di Varazze).

Per questi sistemi ambientali sono in corso di definizione le politiche e gli obiettivi, le azioni di tutela, di valorizzazione e di fruizione ricreativa e turistica (con il Servizio Ecologia).

Tutte le conoscenze che riguardano l'ambiente, acquisite per la Descrizione Fondativa definiscono i gradi di sensibilità del territorio per la verifica di sostenibilità delle trasformazioni e individuano le seguenti problematiche:

non sono ancora stati predisposti i piani di settore previsti dalla legislazione nazionale e regionale che si occupano dei carichi ambientali: rifiuti, acqua, aria e sono in corso di redazione i piani di bacino che si occupano della difesa del suolo; questi piani dovranno essere recepiti dal PTC e diventarne parte integrante (Art. 57 DI 112/98 e LR 18/99);

è in atto un graduale impoverimento della biodiversità e delle reti ecologiche in particolare sulla fascia costiera, principalmente a causa dell'alterazione;

le aree protette individuate non agiscono a livello vincolistico e non agiscono ancora a livello di politiche strategiche. Il Progetto Pilota applicato al sistema ambientale di Poggiogrande sta cercando di verificare il superamento e la soluzione di questa problematica;

sono ancora leggibili ma non sono valorizzate le testimonianze che consentono la lettura e lo studio del paesaggio naturale e la sua evoluzione; anche questa problematica è affrontata nell'ambito del Progetto Pilota di Poggiogrande;

manca un adeguato bagaglio conoscitivo in materia di risorse geo ambientali su cui costruire politiche di difesa del suolo e di informazione e promozione del patrimonio geologico.

Sistema	Comuni	Aree protette interessate		
<i>denominazione</i>		<i>codice</i>	<i>denominazione</i>	<i>classificazione</i>
Sistema Ambientale "Penavaire"	Arnasco, Castelbianco, Erlì, Nasino, Onzo, Vendone	03-AS-Ga	Monte Galero	Riserva naturale provinciale
		02-AS-Ca	Castellermo - Rocca Livernà	Area provinciale di interesse naturalistico ambientale
Sistema Ambientale "Ingauno"	Alassio, Albenga, Andora, Casanova Lerrone, Garlanda, Laigueglia, Ortovero, Stellanello, Testico, Villanova d'Albenga	05-OA-Ar	Arroscia - Valloni	Riserva naturale provinciale
		37-OA-Me	Merula	Riserva naturale provinciale
			Centro "Emys" per la riproduzione e reintroduzione della testuggine palustre	Area faunistica attrezzata
		01-AS-MI	Alte Valli Merula e Lerrone	Area provinciale di interesse naturalistico ambientale
		06-OA-Ce	Fiume Centa	Riserva naturale provinciale
Sistema Ambientale "Poggio Grande"	Balestrino, Borghetto S.S., Ceriale, Cisano sul Neva, Zuccarello	04-AS-Ib	Monte Acuto - Poggio Grande - Valle Rio Ibà	Area provinciale di interesse naturalistico ambientale
			Rio Torsero	Riserva Naturale Regionale
Sistema Ambientale "Monte Carmo-Melogno"	Bardineto, Borgio Verezzi, Boissano, Calizzano, Giustenice, Loano, Magliolo, Pietra Ligure, Toirano, Tovo S. Giacomo	27-BM-Me	Melogno	Area provinciale di interesse naturalistico ambientale
		26-BM-Gi	Giovetti	Area provinciale di interesse naturalistico ambientale
		25-BM-Sn	Monte Spinarda - Rio Nero	Area provinciale di interesse naturalistico ambientale
		09-LO-Ca	Carmo di Loano	Area provinciale di interesse naturalistico ambientale
		08-LO-Va	Alta Val Varatella (Rio della Valle)	Area provinciale di interesse naturalistico ambientale
		07-LO-Rb	Rocca Barbena	Area provinciale di interesse naturalistico ambientale
		10-LO-Cs	Ciazze Secche	Riserva naturale provinciale
		11-LO-Ma	Torrente Maremola	Riserva naturale provinciale
		12-LO-Gr	Monte Grosso	Riserva naturale provinciale
Sistema Ambientale "Finalese"	Calice Ligure, Finale Ligure, Noli, Orco Feglino, Rialto			
Sistema Ambientale integrato delle Bormide	Bormida, Cairo M., Carcare, Cengio, Cosseria, Deggo, Mallare, Massimino, Millesimo, Murialdo, Origlia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Rocavignale	30-BM-Ps	Rio Parasacco	Area naturalistica attrezzata

Sistema <i>denominazione</i>	Comuni	Aree protette interessate		
		<i>codice</i>	<i>denominazione</i>	<i>classificazione</i>
		30-BM-Pi	Piangiaschi	Riserva naturale provinciale
		33-BM-Pa	Bormida di Pallare	Area naturalistica attrezzata
		35-BM-Ro	Bormida a Rocchetta	Riserva naturale provinciale
		25-BM-Sn	Monte Spinarda-Rio Nero	Riserva naturale provinciale
		26-BM-Gi	Gioveti	Riserva naturale provinciale
		28-BM-Ca	Monte Camulera (Area wilderness)	Riserva naturale provinciale
		36-BM-Ad	Adelasia (Riserva privata)	Riserva naturale provinciale
		29-BM-Os	Lago di Osiglia	Riserva naturale provinciale
		32-BM-Si	Sorgente Sieizi	Area naturalistica attrezzata
		34-BM-Qu	Tenuta Quassolo (Parco privato)	Riserva naturale provinciale
		I-PR-BT	Parco naturale regionale del Bric Tana	
		II-PR-PC	Parco naturale regionale di Piana Crixia	
		Sistema Ambientale "Sabatia"	Albisola Superiore, Albisola Marina, Altare, Bergeggi, Celle Ligure, Quiliano, Savona, Spotorno, Stella, Vado Ligure, Vezzi Portio	15-VA-Sb
23-GI-Ba 24-GI-Fa	Area Balbi Orti Faraggiana			Area naturalistica attrezzata
22-OA-Sa	Torrente Sansobbia			Riserva naturale provinciale
19-LE-Cr	Crivezzo			Riserva naturale provinciale
18-LE-Rf	Rocca del Falcone			Riserva naturale provinciale
17-LE-Ca	Cadibona			Riserva naturale provinciale
14-VA-Ma	Monte Mao			Riserva naturale provinciale
13-VA-Rb	Rocche Bianche			Area provinciale di interesse naturalistico ambientale

La premessa essenziale per una strategia di tutela e valorizzazione delle diverse componenti naturali del territorio è l'individuazione, la conoscenza e consapevolezza della loro importanza.

La legislazione nazionale e regionale indica le principali categorie di componenti naturali oggetto di tutela e protezione.

Alcune componenti sono individuabili per aree o per zone più facilmente rappresentabili cartograficamente; altre numerosissime egualmente presenti sul territorio come le popolazioni di piante e animali protette, ed i relativi biotopi, trovano parziale rappresentazione nella carta bionaturalistica..

Componenti naturali del paesaggio degni di protezione non sono dunque soltanto, ne' principalmente, gli aspetti più visibili, ma tutti gli elementi, spesso poco appariscenti, che legati tra loro da una fitta rete di rapporti ecologici, formano il tessuto vitale del paesaggio naturale.

Ad un attento esame dell'attività legislativa prodotta dalla Regione Liguria in questi ultimi vent'anni non possono sfuggire i numerosi riferimenti rivolti alla conservazione del patrimonio naturale, individuati nei seguenti settori:

- 1) aree naturali protette
- 2) grotte e aree carsiche
- 3) urbanistica e tutela paesistica
- 4) itinerari escursionistici
- 5) presidio del territorio naturale
- 6) flora e fauna.

Il PTC prevede che la protezione delle componenti naturali sia organizzata sulla base della classificazione, peraltro confermata, della normativa vigente in materia.

Le aree protette regionali

Attualmente nella Provincia di Savona sono istituite le seguenti *Aree Protette regionali*, come definite dalla legge regionale 12/95:

Parco naturale regionale del "Beigua" (L.R. 9 Aprile 1985 n.16): con una superficie di 18.160 ettari,.

Parco naturale regionale di "Bric di Tana" (L.R. 27 Febbraio 1985 n. 7): con una superficie di 170 ettari.

Parco naturale regionale di "Piana Crixia" (L.R. 27 Febbraio 1985 n. 8): si estende su una superficie di 794

Riserva naturale regionale dell' "Isola di Gallinara" (L.R. 26 Aprile 1989 n.11).

Riserva naturale regionale di "Rio Torsero" (L.R. 27 Febbraio 1985 n. 9): con una superficie di 4 ettari.

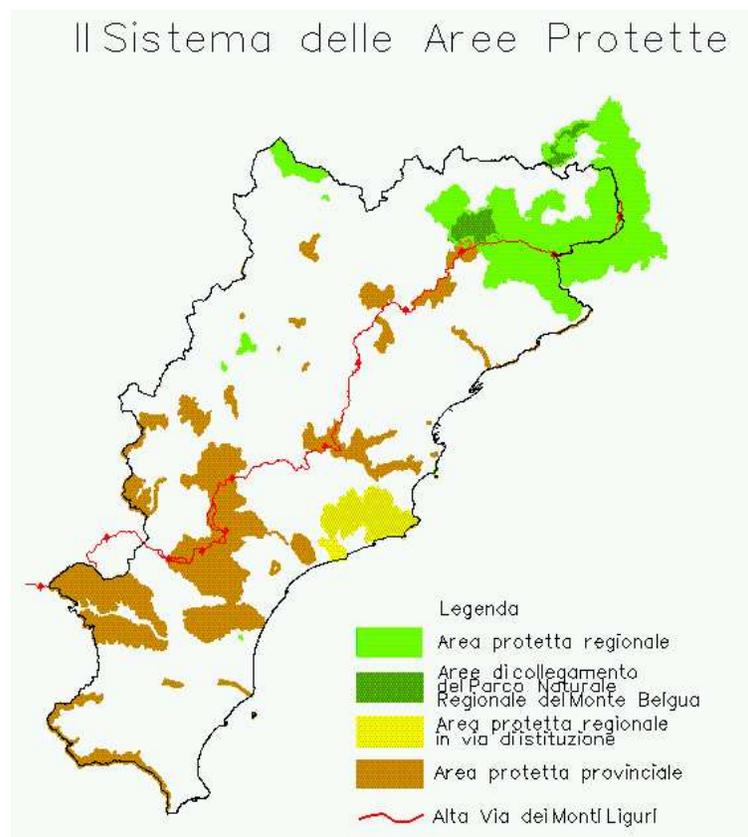
Riserva naturale regionale di "Bergoggi" (L.R. 27 Febbraio 1985 n. 10): si estende su una superficie di 8 ettari.

Parco naturale regionale del "Finalese", in via di istituzione.

Le aree di interesse provinciale

In virtù del nuovo ordinamento delle autonomie locali alla Provincia viene affidato un ruolo di rilievo nella tutela e nella valorizzazione dell'ambiente (D.Lgs 18/08/2000 n. 267, L. R. 3/99).

In quest'ottica l'Ufficio Parchi della Provincia di Savona ha avviato dal 1996 il "*Programma provinciale di salvaguardia e valorizzazione dei pregi ambientali del Savonese*" che ha permesso di individuare un sistema di aree provinciali di interesse naturalistico, meritevoli di protezione e valorizzazione. Con tale intervento la Provincia intende tutelare i valori naturali, favorire la crescita culturale, incentivare l'educazione ambientale e le attività sportive all'aria aperta, conservare le attività tradizionali, recuperare aree, edifici storico-culturali o singoli monumenti.



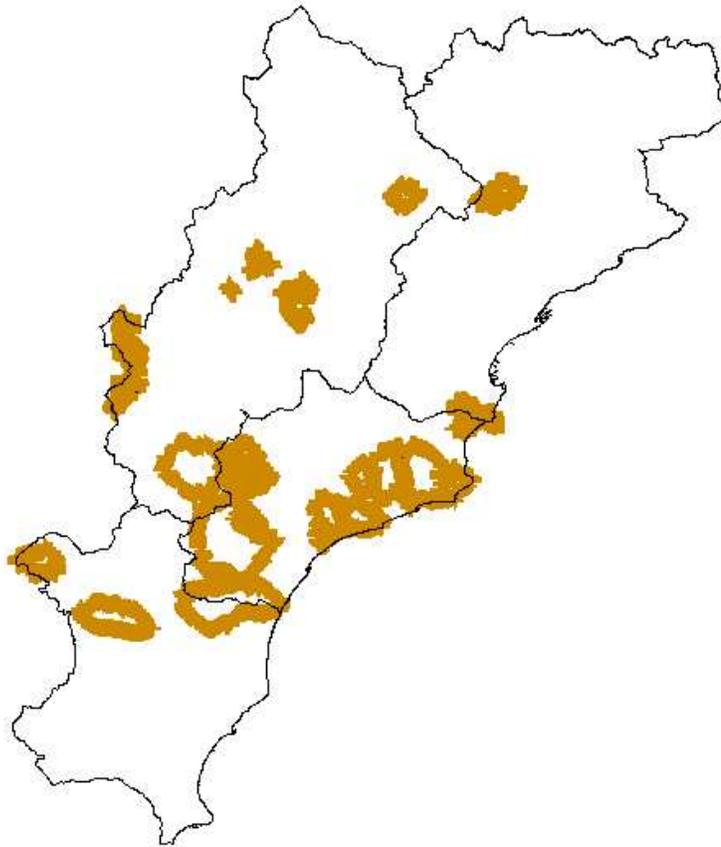
<p>GRUPPO ALPI SAVONESI (peculiarità floristiche, faunistiche e paesaggistiche)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Testate Alte Valli Merula e Lerrone • Castellermo – Rocca Livernà • Monte Galero • Monte Acuto – Poggio Grande – Rio Ibà
<p>GRUPPO LOANESE (specie animali e vegetali di interesse comunitario; fenomeni carsici)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rocca Barbena • Alta Val Varatello (Rio della Valle) • Carmo di Loano • Ciazze Secche • Torrente Maremola • Monte Grosso
<p>GRUPPO VADESE (siti di interesse botanico, sughereta; interesse faunistico, rettili ed anfibi rari)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rocche Bianche • Monte Mao • Sughereta di Bergeggi • Rio Solcasso
<p>GRUPPO LEVANTE (interesse paesaggistico)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cadibona • Rocca del Falcone • Sorgenti del Crivezzo • Giovo Ligure • Costiera e fondali Celle e Varazze
<p>GRUPPO BORMIDE (interesse geomorfologico, fenomeni carsici; interesse floristico e faunistico)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Monte Spinarda – Rio Nero • Giovetti • Melogno • Monte Camulera • Lago di Osiglia • Piangiaschi • Rio Parasacco • Sorgente Siezi • Bormida di Pallare • Tenuta Quassolo • Bormida a Rocchetta • Adelasia
<p>GRUPPO OASI E GIARDINI (oasi, ambienti fluviali tipici, giardini ed aree in zone urbane che potrebbero divenire orti storici o botanici)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Torrente Arroscia • Fiume Centa • Torrente Merula • Torrente Sansobbia • Area Balbi

Le aree carsiche e le grotte

Con la L.R. 14/90 la Regione Liguria intende promuovere iniziative tese alla conoscenza, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio speleologico e delle aree carsiche presenti sul territorio regionale. Di seguito vengono pertanto elencate le principali aree carsiche individuate nel territorio della Provincia di Savona:

Bergeggi	Monte Acuto – Picaro
Stella Corona	Monte Carmo
Adelasia	Bric Tampa
Pallare	Magliolo
Bric Tana	Rocca delle fene
Valle dei tre re	Monte Grosso
Gioveti	Borgio – Caprazoppa
Bardineto	Rocca Carpanea – Rocca di Perti
Montenero	Manie – Val Ponci – Capo Noli
Ravinazzo	S. Bernardino – Orco

Le aree carsiche



Le zone di tutela della fauna minore

Poiché il territorio della Provincia di Savona è caratterizzato da una rilevante varietà di ambienti con caratteristiche alpine (Monte Galero), appenniniche (Monte Beigua), mediterranee (isole Gallinara e Bergeggi, Altopiano delle Manie) e carsiche (Finalese e Val Bormida), esso ospita una erpetofauna estremamente ricca e varia, con alcune specie uniche in Italia che, pertanto, necessitano di essere tutelate. A tale riguardo merita ricordare che la sola Provincia di Savona ospita il 40% di tutte le specie di anfibi e rettili della penisola.

La tutela della fauna minore, oggetto di normative europee (Convenzione di Berna del 19/09/1979) e statali (L. 503 /81 e DPR 357/97), a livello regionale viene regolamentata dalla L.R. 4/92 che ha come obiettivo quello della salvaguardia delle specie (individuate in apposito elenco) e dei loro habitat, al fine di conservare gli equilibri delle biocenosi naturali.

Di seguito sono elencati i siti individuati che ai sensi della L.R. 4/92 necessitano di essere sottoposti a tutela, date le peculiarità che li rendono preziosi habitat della fauna minore:

Stagni Fiume Centa – Foce Fiume Centa (Albenga)

Rio Solcasso (Quiliano)

Foce torrente Crovetto (Spotorno)

Semaforo presso Capo Noli (Noli – Finale Ligure)

Isola Gallinara (Albenga)

Piangiaschi, Cave Ferrecchi (Millesimo)

Dano – Frazione Buschiazzi (Sassello)

Torbiera del Laione (Sassello)

Rio Cianetto (Cairo Montenotte)

Faggeta del Melogno – Rio Frassino (Calizzano)

Gli ambiti di interesse faunistico

La salvaguardia degli habitat di specie cacciabili viene disciplinata a livello statale dalla L. 157/92 e a livello regionale dalla L.R. 29/94, leggi che, peraltro, non impongono in queste aree particolari vincoli di tipo insediativo o urbanistico.

Le aree di interesse, individuate con il Piano Faunistico Venatorio, vengono distinte in:

Oasi di protezione (OP), aree destinate alla protezione ed alla conservazione della fauna selvatica;

Zone di ripopolamento e cattura (ZRC), per la riproduzione della fauna selvatica;

Pareti rocciose, pareti di roccia sulle quali, essendo sedi di nidificazione di uccelli inclusi nell'allegato

Il della Convenzione di Berna, viene vietata l'arrampicata. Nel territorio provinciale esse sono localizzate nel Finalese (falesia di Capo Noli, bastionata di Boragni, Valle Sciusa, Bric Pianarella) e nell'area ingauna (Val Varatella, Val Pennavaire, Val Neva); per una più precisa descrizione si rimanda alla D.G.P. n. 60/3060 del 21/01/1997.

L' Alta Via dei Monti Liguri

La L.R. 5/93 promuove la tutela e la valorizzazione dell'Alta Via dei Monti Liguri (AVML), un itinerario escursionistico che collega le due estremità della riviera ligure, estendendosi per oltre 400 km, da Ceparana a Ventimiglia.

L'Alta Via, estendendosi linearmente, collega i più grandi parchi della regione e pertanto assume significato di corridoio ecologico (divieto di caccia entro i 50 metri dal percorso principale), da tutelare e preservare con attenzione.

In Provincia di Savona le tappe dell'Alta Via sono le seguenti:

Colle S. Bartolomeo – Colle S. Bernardo

Colle S. Bernardo – Colle Scravaion

Colle Scravaion – Giogo di Toirano

Giogo di Toirano – Giogo di Giustenice

Giogo di Giustenice – Colle del Melogno

Colle del Melogno – Colle di S. Giacomo

Colle di S. Giacomo – Colle di Cadibona

Colle di Cadibona – Meugge

Meugge – Colle del Giovo

Colle del Giovo – Prariondo

Prariondo – Passo del Faiallo

Le Foreste Demaniali Regionali

Le foreste demaniali regionali rappresentano aree boscate

meritevoli di protezione e conservazione. Nel territorio della Provincia di Savona sono:

Foresta Demaniale Barbottina (Comune di Calizzano);

Foresta Demaniale di Cadibona (Comune di Savona);

Foresta Demaniale Deiva (Comune di Sassello).

La Direttiva Habitat, il Progetto Bioitaly e il DPR n. 357/97

A partire dal 1993 la Regione Liguria ha individuato e mappato i siti di pregio naturalistico presenti sul territorio regionale (SIC, siti di interesse comunitario; SIN, siti di interesse nazionale; e SIR, siti di interesse regionale) da proporre alla Commissione europea per la creazione di una lista comunitaria. Tale progetto ha condotto alla redazione di una Carta Bio-Naturalistica nella quale sono stati rappresentati i siti e le aree di maggiore interesse sotto il profilo biologico-naturalistico.

Nell'ambito della provincia di Savona sono stati localizzati 40 *siti Bioitaly* (33 proposti come siti di interesse comunitario e 7 proposti come siti di interesse regionale), gran parte dei quali inseriti nel *Programma di salvaguardia e valorizzazione dei pregi ambientali del Savonese*.

Siti di importanza comunitaria (S.I.C.)

Dir. 92/43/CEE "Habitat" - DPR 357/97 - Progetto BIOITALY

Decreto Ministeriale 3 aprile 2000

IT1315602 PIZZO D'EVIGNO
IT1323201 FINALESE - CAPO NOLI
IT1323202 ISOLA BERGEGGI - PUNTA PREDANI
IT1323203 ROCCA DEI CORVI - MAO - MORTOU
IT1323204 ROCCA DELL'ADELASIA
IT1323205 ROCCHETTA CAIRO
IT1323206 RIO SOLCASSO
IT1324007 CIAZZE SECCHIE
IT1324908 ISOLA GALLINARA
IT1324909 TORRENTE ARROSCIA E CENTA
IT1324910 M. ACUTO - POGGIO GRANDE - RIO TORSERO
IT1324011 M. RAVINET - ROCCA BARBENA
IT1323112 M. CARMO - M. SETTEPANI
IT1321313 FORESTA DELLA DEIVA - TORRENTE ERRO
IT1323014 M. SPINARDA - RIO NERO
IT1323115 LAGO DI OSIGLIA
IT1322216 RONCO DI MAGLIO
IT1322217 BRIC TANA - BRIC MONGARDA
IT1324818 CASTELL'ERMO - PESO GRANDE
IT1322219 TENUTA QUASSOLO
IT1323920 M. GALERO
IT1323021 BRIC ZERBI

IT1322122 CROCE DELLA TIA - RIO BARCHEI

IT1322223 CAVE FERECCHI

IT1325624 CAPO MELE

IT1320425 PIANA CRIXIA

IT1322326 FORESTA CADIBONA

IT1331402 BEIGUA M. DENTE – GARGASSA - PAVAGLIONE

6.3 Le scelte operative

Il PTC acquisisce il sistema dei parchi e delle aree protette così come sopra rappresentate e indica i comprensori e i sistemi con valori naturalistici accertati e da accertare che potranno essere consolidati in una fase successiva.

Il concetto di protezione delle componenti naturali del paesaggio e dell'ambiente assunto nel PTC si fonda sul criterio della considerazione generale dell'intero patrimonio naturalistico provinciale.

Il principio pianificatorio fondamentale è dunque quello di proteggere tutte le componenti naturali del territorio con strumenti adeguati alla loro importanza e compatibili con gli altri interessi generali della pianificazione del territorio.

Queste componenti e la loro protezione devono essere pertanto tenute presenti nella valutazione degli interventi applicando il principio del coordinamento delle attività tendenti trasformare il territorio.

Le scelte operative che riguardano le componenti naturali del territorio sono così sintetizzabili:

- 1 azioni complessive di coordinamento, che ne razionalizzano la gestione e il controllo, aumentando l'efficacia della normativa;
- 2 aumento della conoscenza e partecipazione delle diverse componenti istituzionali e socio-economiche;
- 3 abbinamento dell'azione vincolistica a politiche di sviluppo economico ecologicamente compatibili.

La valutazione di incidenza

Con il DPR n. 357/97 (art. 5) la pianificazione territoriale compie un ulteriore passo verso la sostenibilità ambientale grazie all'introduzione della *valutazione di incidenza*. Essa costituisce, infatti, uno strumento atto a valutare gli effetti che un piano territoriale (urbanistico o di settore) potrebbe avere sui siti di importanza comunitaria in esso eventualmente ricadenti.

I proponenti di un piano territoriale sono tenuti, pertanto, a *“presentare al Ministero dell'Ambiente (per i piani a rilevanza nazionale) o alle Regioni (per i piani a rilevanza regionale o provinciale) una relazione documentata nella quale vengano individuati e valutati i principali effetti che il piano potrebbe avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”*.

La suddetta relazione deve fare riferimento ai contenuti di cui all'allegato G del DPR stesso.

Dalle considerazioni che precedono, derivano i seguenti obiettivi.

salvaguardia dell'ambiente di vita animale e vegetale per il maggior numero possibile di comunità (biocenosi) e quindi per tutte le specie animali e vegetali che le compongono;

conservazione delle testimonianze che consentono la lettura e lo studio del paesaggio naturale e la sua evoluzione;

prevenzione degli effetti negativi e coordinamento delle attività di incidenza territoriale con gli interessi della protezione della natura;

ripristino e restauro ambientale;

creazione di aree protette, o sistemi integrati comprendenti più aree, già interessate dal quadro dei vincoli naturalistici e paesistico - ambientali esistenti;

riconoscimento delle aree protette e l'avvio di strategie di promozione e valorizzazione in sinergia con Enti ed associazioni interessate;

l'avvio di progetti per la promozione turistica e la fruizione ricreativa delle aree protette;

mantenimento di un elevato grado di biodiversità, indice di una buona gestione del territorio, anche attraverso la creazione di una rete ecologica che favorisca la comunicazione fra gli ecosistemi.

Gli obiettivi del piano territoriale di coordinamento in merito alle risorse bio-geoambientali

In base a quanto precedentemente illustrato - poiché si ritiene necessario e strategico pervenire ad un quadro conoscitivo della distribuzione dei siti di interesse biologico e geologico-geomorfologico dell'intero territorio provinciale, che rappresentano le componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi, un **censimento dei biotopi e dei "geotopi"** intende costituire un ulteriore contributo nell'ambito dell'articolato mosaico delle informazioni territoriali, acquisite o in corso di acquisizione da parte della Provincia di Savona, e finalizzate ad una valutazione globale delle interazioni dei fenomeni naturali e della loro evoluzione, nonché ad una integrazione degli strumenti di gestione e degli interventi di tutela nei programmi e nei piani settoriali.

- programmi di rilancio di determinate aree del territorio ai fini di nuove attività turistiche eco-compatibili
- formulazione di proposte normative tese alla salvaguardia, valorizzazione e gestione delle emergenze individuate.